

Quando il contatto con gli animali diventa terapia

Le tante esperienze in atto nell'Ulss Scaligera

“**G**li animali sono amici così piacevoli: non fanno domande, non criticano”, scriveva Molière in *Anfitrione*. Ne sono passati di secoli, ma la sostanza non cambia: chiunque viva in compagnia di un animale sottoscriverebbe questa riflessione, e si tratta ormai di più della metà degli italiani. Oggi a supporto del commediografo francese e degli amanti dei *pets* arriva anche la scienza e dimostra come la relazione uomo-animale possa diventare la ricetta per curare patologie, educare, insomma generare benessere. E Verona può vantare una delle esperienze più solide a livello regionale e nazionale nel campo degli Interventi assistiti con gli animali (Iaa), come è emerso dal convegno tenutosi nei giorni scorsi alla Gran Guardia dal titolo “Gli interventi assistiti con gli animali nell’esperienza dell’Ulss 9 Scaligera”.

«Ho promosso questa iniziativa perché desideravo che emergesse il lavoro fatto dall’ospedale riabilitativo di Marzana, ma non solo, in questi anni – ha sottolineato il dott. Stefano Adami, direttore Servizi veterinari per gli Iaa, dell’Ulss Scaligera –. Un lavoro prezioso, tanto che si sta pensando addirittura a una pubblica-

zione che racconti la strada intrapresa a partire dal 2005 dalla struttura. Gli interventi assistiti con gli animali hanno l’obiettivo comune di favorire e migliorare sempre di più l’interazione uomo-animale, e sono un settore di grande interesse caratterizzato da una partecipazione multidisciplinare: lo dimostrano i professionisti coinvolti: dal logopedista al neuropsichiatra infantile, dallo psicologo allo psichiatra, dall’educatore al veterinario». Senza dimenticare la figura più importante, il coadiutore, che ha il ruolo di gestire l’animale nel corso di ogni incontro e di occuparsi poi del suo benessere e della sua educazione.

Il Centro di riferimento nazionale per gli Iaa ha sede presso l’Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venetie: esso si occupa di promuovere e regolamentare i protocolli operativi, potenziare le collaborazioni tra medicina umana e veterinaria, organizzare e gestire percorsi formativi, diffondere le informazioni alla comunità scientifica internazionale. In altre parole, chi fosse interessato a intraprendere questo percorso formativo potrà trovare qui le informazioni necessarie

e conoscere gli enti accreditati a erogare corsi, nonché l’elenco dei professionisti che abbiano già completato una formazione specifica e che sono attualmente operativi.

Cavallo, asino, cane, gatto, coniglio: sono questi i cinque animali, citati in ordine di grandezza ma uguali per importanza, protagonisti degli Iaa. Questi sono stati inizialmente riconosciuti come le specie più idonee per questi interventi; ma è in corso oggi una riflessione sull’ipotesi di includere anche i cosiddetti *farm animals*, gli animali delle fattorie, o agricoli. «Bovini, suini, volatili hanno dimostrato già ampiamente grandi capacità di relazione e hanno un effetto positivo specialmente sui bambini e sulle persone disabili», ha spiegato durante il convegno Luca Farina, direttore del Centro per gli Iaa di Legnaro (Padova). E aggiunge: «Sono soprattutto i parenti degli utenti a cambiare approccio, in un’ottica di sempre maggiore rispetto e attenzione verso il mondo naturale, assistendo agli incredibili benefici che i loro figli traggono dalla relazione con gli animali. E che si ripercuotono poi sul benessere dell’intero nucleo fami-

Benefici per persone con disabilità, affetti da autismo, anziani, minori maltrattati...



liare».

La presenza degli animali si è dimostrata estremamente efficace soprattutto in alcuni contesti. Tra questi, un ruolo di importanza primaria è rivestito dalle case di riposo e dai centri diurni che ospitano persone con disabilità: attraverso la presenza degli animali, questi utenti riescono a trovare sollievo e distrazione, a rivivere momenti di contatto fisico e di affettività, ma anche a recuperare la memoria cognitiva a lungo termine, migliorando di conseguenza le capacità di relazione, l’autocontrollo, il rispetto per l’altro. Il Centro Iaa vede poi la collaborazione con il Centro diagnosi cura e ricerca per l’autismo dell’Ulss 9, con interventi individuali rivolti a soggetti con diagnosi di disturbo autistico e sindrome di Asperger.

In tempi recenti il Centro Iaa si è occupato anche di minori allontanati dalla famiglia a causa di maltrattamenti o abusi. Attraverso la presa in carico dell’animale i ragazzi, accolti in comunità, possono sperimentare una nuova relazione di cura e di fiducia.

Silvia Allegri